

MI  
TO

Settembre  
Musica

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

04\_21 settembre 2014  
Ottava edizione

Milano  
Piccolo Teatro Grassi

Sabato 20.IX.14  
ore 14.30 e ore 21.30



ZEDDA  
PIRAS  
*Liquori di Sardegna*

*Brain and Music*  
Giornata di studio

*L'improvvisazione si fa in duo*  
Paolo Fresu tromba  
Gianluca Petrella trombone

29°





ore 14.30

*Brain and Music*

Se il neurone suona il jazz

Alla ricerca del rapporto tra l'improvvisazione musicale  
e l'elaborazione cerebrale

Coordina **Giovanni Broggi**

**Charles J. Limb** (Johns Hopkins University)

*Improvvisazione jazz e cervello*

**Giuseppe Scotti** (Humanitas Research Hospital)

**Marco Riva** (Università degli Studi di Milano)

*Improvvisazione e fantasia: 'a brain session'*

**Patrik Vuilleumier** (Università di Ginevra)

*Emozione e attività cerebrale durante l'ascolto  
e l'esecuzione di musica*

**Paolo Fresu**

*L'improvvisazione secondo me*

**Antonio Camurri** (Università di Genova – Casa Paganini)

*Empatia, emozioni e musica*

**Leo Nahon** (Ospedale Niguarda Ca' Granda)

*Improvvisazione e libere associazioni: estro e conflitto*

Con un saluto di **Francesco Micheli**

ore 21.30

*L'improvvisazione si fa in duo*

**Paolo Fresu**, tromba

**Gianluca Petrella**, trombone

In collaborazione con

Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Montreux Jazz Festival

Vivai-Contrabbando culturale Svizzera-Lombardia

Azienda Ospedaliera Ospedale Niguarda Ca' Granda

Centro di Ricerca Clinica di Neuroscienze,

Istituto Galeazzi Milano

Media Partner

Scienzainrete



Charles J. Limb

*Improvvisazione jazz e cervello*

La creatività musicale esiste dai primi giorni della civilizzazione umana. Fino a poco tempo fa le conoscenze su come realmente si producono le idee musicali erano abbastanza scarse. I recenti avanzamenti nella tecnica di *imaging* (metodiche di rilevamento e visualizzazione) del cervello hanno consentito d'indagare i processi di significazione dell'arte fino a poco tempo fa ritenuti inaccessibili per la ricerca scientifica. Dei numerosi processi creativi che possono manifestarsi nell'attività musicale, l'improvvisazione – la generazione spontanea di materiale musicale – fornisce una prospettiva stimolante. Questa relazione vuole portare all'attenzione alcuni studi di *neuroimaging* che hanno preso in esame le improvvisazioni musicali di esperti jazzisti e di musicisti *hip hop*, come una finestra da cui osservare le complesse dinamiche che danno luogo alla creatività.

Giuseppe Scotti e Marco Riva

*Improvvisazione e fantasia: 'a brain session'*

Im-prov-vi-sà-re: dire, comporre versi, discorsi, musica per ispirazione immediata, senza precedente preparazione. Così recita il dizionario della nostra lingua.

Indagare se e come il cervello possa essere considerato sorgente di questa abilità umana è sicuramente difficile e può incutere timore in molti, facendo sorgere il sospetto di un incombente controllo esterno su questa abilità. Inoltre, la facoltà di improvvisazione è trasversale a diversi ambiti della natura umana, con un ruolo cruciale in ambito artistico, dalla musica, appunto, alle arti figurative. Indagare come un metodo scientifico possa indirizzare la sua attenzione a questo ambito, con quali prospettive e quali limiti è un iter ricco di fascino e di grande interesse. In particolare, è noto come il numero di elementi cellulari di un singolo cervello umano sia enormemente grande, pari a circa 100 miliardi, con un numero ancor maggiore di connessioni, le sinapsi. Grande, ma non infinito, così come limitati sono il numero di parole di una lingua, il numero di note e o il numero di colori primari. Come è possibile allora che un musicista e la nostra specie possano continuare a comporre *illimitatamente* opere inedite? Come un artista può continuamente usare gli stessi colori, gli stessi gesti per realizzare tele sempre differenti, con una dotazione *limitata* di elementi? E, inoltre, è possibile che una malattia cerebrale possa intaccare queste abilità? Ed è possibile un recupero? A che punto, infine, sono le nostre – *poche* – conoscenze e quali – invece, *molte* – le nostre ambizioni di ricerca?

Esplorare e cercare una risposta a queste domande può quindi avere implicazioni decisive non solo sulla nostra comprensione dei meccanismi di funzionamento delle attività cognitive superiori, ma può anche aiutare a svelare le relazioni tra le diverse aree cerebrali, anche in funzioni complesse come l'improvvisazione e la creatività, evitando ovviamente di dare una nuova veste a tendenze frenologiche passate. Infine, e forse ancor in modo più profondo e dirompente, affrontare con coraggio, intelligenza e onestà questi argomenti può aiutarci a capire come il cervello, pur essendo nella sua natura biologica limitato e governato da meccanismi e connessioni elettrochimiche, in gran parte ancora da indagare, riesca a essere fonte inesauribile di nuove frasi, di nuovi suoni e nuovi colori, espressioni cognitive, quest'ultime, della nostra libertà.

**Patrik Vuilleumier**

*Emozione e attività cerebrale durante l'ascolto e l'esecuzione di musica*

Produrre e percepire musica appaiono entrambe operazioni antiche ed elementari, e tuttavia costituiscono una delle più sofisticate attività della mente umana, che virtualmente coinvolge e mette in relazione tutte le altre capacità cognitive – dalla più fine analisi d'ascolto alle capacità più complesse di memoria, attenzione, linguaggio, immaginazione, e un'ampia gamma di emozioni. Le conoscenze sulle basi cerebrali delle abilità musicali e delle emozioni convocate dalla musica sono solo all'inizio. Questa relazione fornirà uno sguardo d'insieme delle conoscenze acquisite nel campo della neuroscienza, come ci sono state consentite dall'avvento delle tecniche di *neuroimaging* in questi ultimi venti anni. Si concentrerà sui substrati neurali coinvolti nelle emozioni legate alla musica, sulle loro somiglianze e sulle loro differenze rispetto alle altre esperienze emozionali, ma si soffermerà anche sull'impatto della musica sui processi senso-motori e cognitivi, e sul loro coinvolgimento nell'esecuzione musicale e nell'improvvisazione. Il mio intervento illustrerà anche qualche possibilità di applicazione terapeutica della musica per la cura di alcuni disagi neurologici e dell'invecchiamento.

**Antonio Camurri**

*Empatia, emozioni e musica*

Presento alcuni risultati delle attività di ricerca del centro Casa Paganini – InfoMus ([www.casapaganini.org](http://www.casapaganini.org)) sullo studio di modelli computazionali su emozioni nella performance musicale, su come misurare indizi relativi all'empatia in un gruppo di musicisti, e su come questi fenomeni abbiano rilevanza nella efficacia comunicativa con una *audience*. Esempi e video dimostrativi dal progetto europeo ICT FET Siempre ([siempre.infomus.org](http://siempre.infomus.org)) contribuiranno a chiarire e a fornire elementi di concretezza agli argomenti presentati.

**Leo Nahon**

*Improvvisazione e libere associazioni: estro e conflitto*

Una delle prime esperienze dell'essere umano è ascoltare i suoni nel ventre materno e ascoltare il linguaggio vivente durante le fasi precoci della crescita: sono improvvisazioni alle quali la nostra mente si deve adeguare. Questo desiderio di rispecchiarsi nel linguaggio e nel corpo fonda la capacità di riconoscimento reciproco e di cooperazione. Oggi sappiamo che esso è fondato anche sui neuroni specchio. È un processo squisitamente musicale come quello che avviene in un ensemble che suona o che improvvisa un pezzo; o in altro modo come il sentimento di appartenenza e di riconoscimento antico che si verifica nell'innamoramento. L'intersoggettività poggia anche su basi neurobiologiche; così lo spirito di emulazione positiva che muove un duo si basa sull'intuizione di ciò che l'altro vuole e sta per fare. L'attività onirica e quella di libere associazioni costituiscono due esempi che possono essere paragonati all'improvvisazione musicale. Da un certo punto di vista entrambe necessitano di interprete, come del resto la musica, e richiedono regole di base oltre che fantasia e libertà. Oliver Sacks ha paragonato il far musica insieme alla comunicazione inconscia profonda e alla telepatia. L'intuizione di ciò che l'altro pensa e sta per fare è necessaria, e presente, anche nelle competizioni e nei conflitti: ciò paradossalmente fonda ancora di più la possibilità di utilizzare dinamiche come quelle del rispecchiamento, l'intersoggettività e la co-creazione per costruire processi di coesistenza, armonizzazione e pace anche in contesti non musicali.

*L'improvvisazione si fa in duo*  
Paolo Fresu e Gianluca Petrella

L'incontro fra Paolo Fresu e Gianluca Petrella, protagonisti sino ad oggi di alcune avventure musicali condivise, è da annoverare tra gli esempi di creatività assoluta. Questi due importanti nomi del jazz contemporaneo hanno dalla loro una grande preparazione tecnica, volta innanzitutto alla ricerca del suono *tout-court*. Anche per questo, entrambi non sono nuovi alle frequenzazioni del mondo dell'elettronica, utilizzata però secondo l'ormai famoso motto di Brian Eno che ne auspica un uso 'intelligente': sia l'uomo a controllare la macchina e mai il contrario. Il resto è pura gioia per chi ascolta, anche perché il duo si diverte e vuole divertire, attraversando territori scarsamente battuti, toccando 'sacri' standard della storia della musica afro-americana e proponendo brani originali.

La banda del paese e i maggiori premi internazionali, la campagna sarda e i dischi, la scoperta del jazz e le mille collaborazioni, l'amore per le piccole cose e Parigi. A Paolo Fresu è riuscito di mettere insieme tutto questo, e gli è riuscito per giunta in un paese come l'Italia dove – per troppo tempo – la cultura jazz era conosciuta quanto Shakespeare o le tele di Matisse, dove Louis Armstrong è stato poco più che fenomeno da baraccone di insane vetrine sanremesi e Miles Davis è stato 'scoperto' ben più tardi degli anni di massima creatività. A questo punto della sua fortunata e lunga carriera, non serve più enumerare incisioni, premi ed esperienze varie che hanno imposto Paolo Fresu a livello internazionale e che fanno sistematicamente ed ecumenicamente amare la sua musica: dentro al suono della sua tromba c'è la linfa che ha dato lustro alla *nouvelle vague* del jazz europeo, la profondità di un pensiero non solo musicale, la generosità che lo vuole 'naturalmente' nel posto giusto al momento giusto ma, soprattutto, l'enorme e inesauribile passione che lo sorregge da sempre.

Gianluca Petrella è nato a Bari nel marzo del '75 e si è diplomato nel conservatorio della sua città. Da quel momento è stato tutto un susseguirsi di progetti e di collaborazioni importanti: in primo luogo con Enrico Rava, poi con Steve Swallow, Joy Calderazzo, Jimmy Owens, Greg Osby, Carla Bley, Gerard Pansanel, Klaus Suonsaari, Steve Coleman, Tom Varner, Michel Godard, Joel Allouche, Lester Bowie, Sean Bergin, Hamid Drake, Marc Ducret, Roswell Rudd, Lonnie Plaxico, Ray Anderson, Pat Metheny, Oregon, John Abercrombie, Aldo Romano, Steven Bernstein e la Sun Ra Arkestra diretta da Marshall Allen. Si muove anche in territori extra-jazzistici, e attualmente è attivo nella amatissima Cosmic Band, che riunisce alcuni dei migliori nomi del giovane jazz nazionale, nel quintetto Il bidone, nel nuovissimo duo con Giovanni Guidi, SoupStar; il progetto in solo *Exp and Tricks*, è un vero e proprio viaggio musicale nei cortometraggi dei primi anni del cinema.

# Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

## Il Piccolo Teatro Grassi

Il rinascimentale Palazzo Carmagnola in via Rovello, dove ha sede la storica sala del Piccolo Teatro intitolata a Paolo Grassi, è proprietà del Comune di Milano da oltre 75 anni, da quando vi fu insediato il Dopolavoro Civico. La mutata destinazione d'uso comportò forti modifiche formali e funzionali. Fra il 1938 e il 1939 il palazzo subì importanti rimaneggiamenti e mutilazioni. Dal punto di vista funzionale la novità maggiore fu la creazione di uno spazio per lo spettacolo: il teatrino del Dopolavoro Civico che, dopo aver ospitato una compagnia filodrammatica, venne adibito a cinematografo fino a quando fu individuato da Paolo Grassi e Giorgio Strehler come luogo idoneo per far nascere un teatro pubblico. Il 14 maggio 1947 si alzò quindi il sipario sul primo spettacolo del Piccolo Teatro di Milano. Nel 1952, su progetto degli architetti Ernesto Nathan Rogers e Marco Zanuso, il Piccolo assunse le dimensioni che ha attualmente: aumentarono i posti a sedere in sala, il palcoscenico raggiunse gli otto metri di larghezza, l'impianto luci fu rinnovato. Negli anni Sessanta la sala del Teatro presentava già l'aspetto attuale, ma fu negli anni Settanta che i cortili e gli edifici prospicienti la via San Tomaso, alcuni dei quali in stato di grave abbandono, subirono consistenti demolizioni che portarono alla formazione di un'unica grande corte comune agli edifici di via Rovello 2 e 6 e di via San Tomaso 3. La corte di via Rovello 2 è segnata dai forti rimaneggiamenti subiti nel corso dei secoli alcuni dei quali hanno pesantemente compromesso l'assetto tipologico e l'aspetto formale originali. Le arcate di alcuni lati del portico, infatti, sono state completamente tamponate, con incorporamento delle colonne e dei capitelli.

Nel corso del recente restauro la sala, pur conservando l'aspetto precedente, è stata sottoposta a radicali interventi di recupero conservativo e di messa a norma: si è sostituita la vecchia tappezzeria mantenendo in ogni caso la colorazione originaria, procedendo poi al rifacimento della pavimentazione in rovere. Per facilitare l'accesso del pubblico sono stati ripristinati gli ingressi di fondo-sala che erano stati chiusi all'inizio degli anni Settanta. Le storiche poltrone dalla sagoma a 'Z', ideate da Marco Zanuso, sono state restaurate e rivestite con nuovi materiali, conservando anche in questo caso l'aspetto originale. Attraverso una ridistribuzione dei posti si è aumentata anche la comodità per gli spettatori; è stata infine rifatta la balconata con una diversa inclinazione, per rispondere alle nuove normative di sicurezza. L'intervento di restauro ha toccato anche l'area dei camerini e delle cabine di regia, audio e luci. Il Piccolo Teatro Grassi, da sempre nel cuore dei milanesi, è tornato a essere un punto d'incontro riservato non soltanto agli spettatori, ma a chiunque voglia frequentare un luogo accogliente nel cuore della città all'interno dell'isola pedonale di via Dante, con spazi per esposizioni temporanee, mostre di fotografie, costumi e scenografie, luoghi per dibattiti e piccoli spettacoli.

Si ringrazia



# MITO è un evento sostenibile: è il primo festival musicale in Italia certificato a livello internazionale ISO 20121

---

MITO a Milano è

**Responsabilità Socio-culturale:** Alfabetizzazione musicale / Valorizzazione / Legacy / Trasparenza  
Inclusività / Accessibilità / Promozione cultura

**Responsabilità Economica:** Gestione responsabile  
Indotto economico / Ricadute economiche / Promozione territoriale / Promozione turistica / Partnership / Internazionalizzazione

**Responsabilità Ambientale:** Gestione ex-ante  
Green Procurement / Gestione rifiuti / Compensazione CO<sub>2</sub> / Trasporti / Educazione e sensibilizzazione



MITO a Milano è sin dalle prime edizioni un evento musicale progettato e gestito in maniera sostenibile. Quest'anno il Festival ha intrapreso il percorso di certificazione ISO 20121, con la collaborazione di [EventiSostenibili.it](http://EventiSostenibili.it)

MITO a Milano è un evento sostenibile grazie a  EDISON<sub>1321</sub>



**Condividi i principi di MITO?**

Scopri cosa puoi fare anche tu grazie alla guida al partecipante sostenibile su [www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

Per la prima volta, quest'anno tanti concerti a cui possono partecipare anche i 



## Viavai Contrabbando culturale Svizzera – Lombardia

### Il programma di scambio «Viavai-Contrabbando culturale Svizzera-Lombardia»

Fra l'autunno 2014 e la primavera 2015 il programma di scambio culturale binazionale «Viavai-Contrabbando culturale Svizzera-Lombardia» porrà l'accento sulla cooperazione culturale fra Svizzera e Italia. Il programma è un'iniziativa della Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia ed è realizzato in partenariato con i Cantoni Ticino e Vallese, la Città di Zurigo e la Ernst Göhner Stiftung. Viavai si avvale inoltre del patrocinio degli Assessorati alla Cultura della Regione Lombardia e del Comune di Milano.

Il programma Viavai s'inserisce in una serie di programmi transfrontalieri promossi negli scorsi anni da Pro Helvetia (p. es. Rodano-Alpi, Alsazia e Baden-Württemberg, ecc). L'iniziativa si propone, attraverso la realizzazione di progetti binazionali, di intensificare le relazioni fra l'Italia e la Svizzera e, in particolare, di incentivare l'impostazione di legami duraturi fra istituzioni e attori culturali lombardi e svizzeri.

### Struttura del programma

Per favorire lo scambio e i legami duraturi, Pro Helvetia incoraggia la creazione di partenariati fra strutture culturali italiane e svizzere. I binomi o gruppi transnazionali nati da questi partenariati realizzano progetti di scambio che vengono presentati nei due paesi.

L'iniziativa si articola su due assi tematici:

- **l'asse transfrontaliero** fra l'Italia del nord e i cantoni svizzeri di confine (Ticino, Vallese). Questo asse predilige progetti - ad esempio letterari o nell'ambito delle arti performative, ma non solo - rivolti a un pubblico ampio e diversificato che implichino una riflessione sull'impatto e il valore della lingua italiana nei territori che furono teatro dello spostamento delle popolazioni lungo il confine;
- **l'asse transalpino**, che vede coinvolte principalmente Milano e Zurigo. Questo asse tematico si propone di indagare il rapporto fra arte e tecnologia. In questo scenario si prevedono progetti nell'ambito dell'arte digitale e multimediale come pure dell'architettura e del design. Sono inoltre previste incursioni tematiche in settori quali la fotografia nonché progetti di natura interdisciplinare.

### Calendario

Selezione dei progetti  
marzo-luglio 2013

Elaborazione dei progetti  
e della strategia di comunicazione  
ottobre 2013-agosto 2014

Lancio del programma  
settembre 2014

Durata del programma  
settembre 2014-aprile 2015

### Contatto

Pro Helvetia  
Fondazione svizzera  
per la cultura

Aida Suljic  
responsabile  
programma Viavai  
asuljic@prohelvetia.ch  
T +41 44 267 71 12

Valentina Janner  
comunicazione  
programma Viavai  
vjanner@prohelvetia.ch  
T +41 44 267 71 32

prohelvetia

ti Repubblica e Cantone  
Ticino

CANTON DU VALAIS  
KANTON WALLIS

Con il patrocinio di:

zürich®  
WORLD CHAMPION MARK

ERNST GÖHNER  
STIFTUNG

Regione Lombardia

Milano  
Comune  
di Milano

Media partner

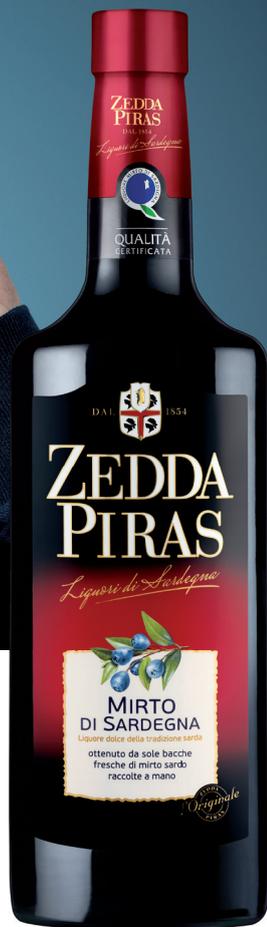
RSI Radiotelevisione  
svizzera

tvsvizzera.it

Artribune

mentelocale

# ZEDDA PIRAS LA SARDEGNA DENTRO



DAL 1854  
**ZEDDA  
PIRAS**  
*Liquori di Sardegna*

Fedele a una secolare tradizione: la raccolta a mano delle migliori bacche, da arbusti selezionati, in un territorio che la natura di Sardegna ha reso ideale per la crescita del prezioso mirto. Bere Zedda Piras oggi significa anche difendere questa tradizione: da sempre, il nostro segreto per offrirvi un liquore dall'inconfondibile personalità.

**Uno spirito nuovo difende l'antica tradizione.**

LA QUALITÀ È NOTA.



S  
E  
L  
E  
Z  
I  
O  
N  
E

GUIDO GOBINO

Perfetta per il valore delle proposte artistiche di MITO, il Festival di tutte le musiche. È la qualità artigianale di Guido Gobino, uno spartito di sapori armoniosi scritti nel cioccolato. Ideale per gustare un Festival dal sapore inconfondibile.

TORINO: via Cagliari 15/B - via Lagrange 1/a  
Aeroporto S. Pertini, Caselle  
MILANO: Corso Garibaldi 39



[www.guidogobino.it](http://www.guidogobino.it)

# MI TO

Settembre  
Musica

Un progetto di

**Città di Milano**

*Giuliano Pisapia*  
Sindaco  
Presidente del Festival

*Filippo Del Corno*  
Assessore alla Cultura

*Giulia Amato*  
Direttore Generale Cultura

**Città di Torino**

*Piero Fassino*  
Sindaco  
Presidente del Festival

*Maurizio Braccialarghe*  
Assessore alla Cultura,  
Turismo e Promozione

*Aldo Garbarini*  
Direttore Cultura,  
Educazione e Gioventù

---

**Comitato di coordinamento**

Presidente  
*Francesco Micheli*

Vicepresidente  
*Maurizio Braccialarghe*

*Enzo Restagno*  
Direttore artistico

**Milano**

*Giulia Amato*  
Direttore Generale Cultura

*Francesca Colombo*  
Segretario generale  
Coordinatore artistico

**Torino**

*Aldo Garbarini*  
Direttore Cultura,  
Educazione e Gioventù

*Angela La Rotella*  
Segretario generale

*Claudio Merlo*  
Responsabile generale  
Coordinatore artistico

**Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano**

**Fondatori**

Francesco Micheli, Roberto Calasso  
Francesca Colombo, Piergaetano Marchetti  
Massimo Vitta-Zelman

**Comitato di Patronage**

Louis Andriessen, Alberto Arbasino, Giovanni Bazoli, George Benjamin  
Ilaria Borletti Buitoni, Pierre Boulez, Gillo Dorfles, Umberto Eco, Bruno Ermolli  
Inge Feltrinelli, Franz Xaver Ohnesorg, Ermanno Olmi, Sandro Parenzo  
Alexander Pereira, Renzo Piano, Arnaldo Pomodoro, Livia Pomodoro  
Davide Rampello, Gianfranco Ravasi Daria Rocca, Franca Sozzani, Umberto Veronesi  
*Ad memoriam* Gae Aulenti, Louis Pereira Leal

**Consiglio Direttivo**

Francesco Micheli, *Presidente*  
Marco Bassetti, Pierluigi Cerri, Lella Fantoni  
Roberta Furcolo, Leo Nahon, Roberto Spada

**Collegio dei Revisori**

Marco Guerrieri, Eugenio Romita  
Marco Giulio Luigi Sabatini

**L'organizzazione di  
MITO SettembreMusica**

Francesca Colombo, *Segretario generale e Coordinatore artistico*

Stefania Brucini, *Responsabile promozione e biglietteria*

Carlotta Colombo, *Responsabile produzione*

Emma De Luca, *Referente comunicazione*

Federica Michelini, *Assistente Segretario generale e Responsabile partner e sponsor*

Luisella Molina, *Responsabile organizzazione*

**Lo Staff del Festival**

**Segreteria generale**

Cristina Calliera, Eleonora Porro e Vincenzo Langella

**Comunicazione**

Livio Aragona, Irene D'Orazio, Christian Gancitano, Valentina Trovato  
con Matteo Arena e Federica Brisci, Arianna Lodi, Elena Orazi, Niccolò Paletti

**Produzione**

Francesco Bollani, Stefano Coppelli, Matteo Milani con Nicola Acquaviva,  
Elena Bertolino, Diego Dioguardi, Elena Marta Grava e Michela Lucia Buscema,  
Éléonore Létang-Dejoux, Ivana Maiocchi, Eleonora Malliani

**Organizzazione**

Massimo Nebuloni, Nora Picetti,  
Elisabetta Maria Tonin ed Elena Barilli

**Promozione e Biglietteria**

Alice Boerci, Alberto Raimondo con Annalisa Cataldi,  
Alice Lecchi, Victoria Malighetti, Jacopo Eros Molè,  
Caterina Novaria, Anisa Spaho ed Elena Saracino

via Dogana, 2

20123 Milano

telefono +39 02 88464725

fax +39 02 88464749

c.mitoinformazioni@comune.milano.it

**Coordinamento Ufficio Stampa SEC**

stampa@mitosettembremusica.it

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

**Rivedi gli scatti e le immagini del festival**

[youtube.com/mitosettembremusica](https://youtube.com/mitosettembremusica)

[flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://flickr.com/photos/mitosettembremusica)

*Si ringraziano i tanti, facenti parte delle Istituzioni, dei partner, degli sponsor  
e delle organizzazioni musicali e culturali che assieme agli operatori e addetti a teatri,  
palazzi e chiese hanno contribuito con passione alla realizzazione del Festival*

## Un progetto di



Milano



CITTÀ DI TORINO

## Realizzato da

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Fondazione per  
la Cultura Torino

## Con il sostegno di



## I Partner del Festival



CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO  
Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO  
Partner Istituzionale

## Sponsor



cultura di energia  
energia della cultura  
eni.com



RISANAMENTO



## Media partner

**CORRIERE DELLA SERA**

**LA STAMPA**



Radiotelevisione  
svizzera

## Sponsor tecnici



AGENZIA TRASPORTI MILANESE S.p.A.



Fondo  
Ambiente  
Italiano

FAZIOLI



comunicazione esterna



THE WESTIN  
PALACE  
MILAN



Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

Cioccolateria Artigiana Guido Gobino

Riso Scotti Snack

Acqua Eva

Si ringrazia per le divise dello staff

Aspesi



MITO a Milano è un evento sostenibile grazie a



Con il sostegno di Edison il Festival è il primo evento musicale in Italia progettato e gestito in maniera sostenibile, che si sta certificando ISO 20121.

MITO è anche a emissioni zero grazie alla compensazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> attraverso titoli di Garanzia d'Origine Edison che attestano la produzione di energia da fonti rinnovabili.

In collaborazione con [EventiSostenibili.it](http://EventiSostenibili.it)

Con il Patrocinio di



NUTRIRE IL PIANETA  
ENERGIA PER LA VITA

# I sentieri sonori di MITO

## Aimez-vous Brahms?

Oltre alle sinfonie, l'integrale pianistica con i giovani talenti vincitori di importanti concorsi internazionali

dal 8.IX al 18.IX ore 18

Conservatorio di Milano, Sala Puccini  
Ciclo pianistico

9.IX ore 17  
Teatro Menotti  
Trio Talweg

## Focus Furrer/Vacchi

Per conoscere a fondo due tra i maggiori compositori viventi, l'italiano Fabio Vacchi e l'austriaco Beat Furrer

13.IX ore 17

Piccolo Teatro Studio Melato  
mdì ensemble

16.IX ore 21  
Teatro Dal Verme  
Filarmonica '900

18.IX ore 21  
Conservatorio di Milano, Sala Verdi  
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

## 160° Janáček

Alla scoperta del gusto della MittelEuropa con due appassionati quartetti d'archi, il visionario *Diario di uno scomparso*, tre capolavori per pianoforte e la magistrale *Sinfonietta* con la celebre Orchestra Filarmonica Ceca: per conoscere uno dei maggiori compositori del '900

10.IX ore 17

Chiesa di Sant'Antonio Abate  
Quartetto Energie Nove

16.IX ore 17  
Piccolo Teatro Grassi  
il Coro di Praga con Ivo Kahánek  
*Diario di uno scomparso*

17.IX ore 21  
Teatro degli Arcimboldi  
Orchestra Filarmonica Ceca  
musiche di Janáček, Smetana e Dvořák

18.IX ore 17  
Teatro Out Off  
Ivo Kahánek  
musiche per pianoforte solo

## La Grande Guerra

Musica, poesia e lettere dal fronte: per scoprire con la musica le voci della nostra storia

6.IX ore 17

Teatro Ringhiera  
*Ta-pum, suoni e parole della Grande Guerra*

7.IX ore 17

Auditorium San Fedele  
Lorna Windsor e il duo Ballista-Canino

14.IX ore 16  
Chiesa Sant'Alessandro  
*I Canti della Grande Guerra*  
Coro della S.A.T.

... lo sapevi che i programmi di sala del festival sono anche on-line?

Scarica l'app di MITO o vai sul nostro sito!